

DI CENT'ANNI FA



poi occasione ad una parata di eleganza in piazza Castello. Al pomeriggio corse dei cavalli, folla nei caffè, passeggiate al monte dei Cappuccini, in Val Salice, in Val San Martino. Le persone di servizio e le balie si riunivano (quelle almeno che non avevano appuntamento con il classico militare soldato), in Santa Cristina detta appunto, «la casa d'le serve».

Si fanno visite da famiglia a famiglia: un'usanza che la televisione ha distrutto definitivamente. Ma allora, tempi passati, i nuclei familiari si ritrovavano compatti almeno una volta alla settimana; si scambiavano le notizie, si facevano gli auguri, certi indumenti passavano di mano in mano: i pantaloni divenuti corti ad un ragazzo invitano al cuginetto.

I bambini vengono portati a correre al Valentino: spingono il corchio, lanciano la trottoia, giocano a moscaieca. Qualcuno si azzarda sulle sponde del laghetto, che d'inverno, quando diventa «la patinoiera». Sul Po passano equipaggi di gagliardi giovani dai mustacchi al vento, chiusi fino al collo in costumi a righe. Tanti monaci. Fravè li ammirano dando il braccio alla consorte; estraggono l'orologio dal taschino del panciuto, pensano che il mattino dopo torneranno in ufficio. Però è stata una gran bella giornata, che è anche costata poco (ai bambini è bastata una caramella Stralita...), senza football, senza auto, senza cinema, si sono divertiti ugualmente, hanno fatto quattro chiacchiere: quindi non dobbiamo affatto commissariarli, per non essere poi a nostra volta commissariati (e forse con più ragione) da coloro che vivranno fra cent'anni.

(continua)

Nella foto: una zona di lavandai: i prati del monte dei Cappuccini con i panni stesi. Esisteva già il monumento della Crimea, ma non corso Fiume.

GLI ALTRI DICONO

LA STAMPA

Carceri ammiraglie

Avevano pensato di farne alberghi galleggianti, poi case di cura e adesso c'è questa notizia, che la «Michelangelo» e la «Raffaello», ex ammiraglie in disarmo da più di un anno, verrebbero acquistate dall'Iran, che vuol farne caserme. Perché venderle? Abbiamo la buona occasione di tenercele e trasformarle in carceri; delle quali abbiamo estremo bisogno. Le nostre carceri, con 34 mila detenuti, sono sovraffollate. Scoppiano. Vi sono istituti di pena che potrebbero appendere al portone l'avviso «Al completo», come fanno d'agosto le pensioni dell'Adriatico.

il Giornale

Kissinger cerca lavoro

Anche Henry Kissinger è pronto alla rinuncia definitiva alla carica più prestigiosa, in America dopo quella del presidente: egli ha lasciato capire che si incontrerà nei prossimi giorni con «alcune persone» per discutere il nuovo lavoro.

Nessuno è in grado di identificare per ora le persone di cui si tratta, ma tra gli intimi del «Metternich della Casa Bianca» non è più un segreto che egli si accinge a scrivere le sue memorie, da pubblicarsi entro due o tre anni, e che sta esplorando la possibilità di un «impiego» come consulente, possibilmente combinato con una nomina accademica, non escluso un ritorno alla università di Harvard o una cattedra in un altro dei migliori atenei americani.

la Repubblica

Orchidee per Emma

Durante il dibattito sull'economia Andreotti ha mandato un biglietto a Emma Bonino, cui il deputato radicale ha subito risposto, utilizzando il retro della missiva presidenziale. La Bonino aveva citato una frase del presidente del Consiglio che invitava gli italiani a non comprare orchidee.

«Nel 1975», dice il biglietto di Andreotti, «il consumo di profumeria estera è aumentato del 249%. L'importo non

è altissimo: 70 miliardi. Non le sembra, onorevole Bonino, che, senza comprometterci, potrebbe dire qualche cosa ad hoc? Saluti e complimenti». Seduina stante, nel rigo del biglietto Andreotti leggeva: «Lei ha ragione, signor presidente, ma la classe sociale che abitualmente compra orchidee non viene toccata dalla stangata. Io parlavo invece dei lavoratori, per i quali le orchidee sono, da sempre, un sogno. Cordiali saluti».

l'Unità

Picchietti alla sbarra

Eccoli finalmente alla sbarra, i picchietti della «Varese in camicia nera». La giustizia, ancora una volta non ha avuto fretta. Ha lasciato che gli animi si assopissero, che gli anni passassero, uno dopo l'altro. Sette o otto anni voluti, tra contestazioni, rinvii, recusazioni, perché sedici degli squadristi che, tra il '69 ed il '72, tentarono di imporre alla città la legge del terrore, giungessero in quest'aula di tribunale. Qualcuno appare oggi un po' invecchiato, altri ostentano goffamente un'aria per bene, da «doppiopezzo». Tutti si atteggiavano vittime: «Vostro onore, mi creda, quel giorno io non c'ero...».

IL GIORNO

Il castello me lo tengo

«Soltanto contro voglia i proprietari si separano dai loro castelli — afferma Claudio de la Fontaine — si arrendono quando il prezzo per i restauri ormai improcrastinabili diventa troppo alto o quando non ce la fanno a pagare le tasse». In genere, pur di salvare la proprietà di famiglia, in caso di eredità da spartire, tra più fratelli si mette d'accordo pur di non vendere: «C'è sempre uno dei figli pronto a pagare, sia pure a rate, la parte degli altri eredi». I castellani francesi sono anche i più restii dei loro colleghi inglesi; a «commerciabilizzare» la loro proprietà: solo 500 castelli sono aperti al pubblico a pagamento e appena qualche dozzina accettano canpeggiatori nei parchi. «Sono più i danni alle piante o i furti compiuti durante le visite che i veri ricavi — affermano — e poi è un circolo vizioso: cediamo al pubblico per pagare le tasse e appena lo facciamo il fisco diventa più esoso».

LA CITTA' DOMANDA

Povero Milan, bistrattato

Egr. Direttore,
è questo un misero acritico, che quasi certamente in redazione sarà cestinato. Ma ci provo ugualmente. Sono assiduo lettore e vorrei che il suo giornalista Bruno Perucca fosse tanto gentile (ma...) da rispondermi su quanto leggo da tempo ed oggi stesso riguardo alle milanesi e in primo il Milan. Lui dice che la gloriosa bandiera rossonera si è sfilacciata al vento ed alla pioggia di San Siro; lui scrive dell'illusio-

rio inizio al sole delle casacche rossonere. Non voglio parlare del limpido fallo di Cucureddu su Maldeva, perché la Juve è sempre Juve: orologi, macchine. Però voi giornalisti, che vi chiamate indipendenti, non ho mai visto scritto una parola buona sul Milan e tanto meno su Riveva che sempre è zero sparate. Ma poi cos'è sta Juve in campo nazionale? Su quale campo nazionale e mondiale è passata?

Giacomo Aicardi, Savona

Contentitori "tipo Bologna"

Ci riferiamo all'articolo sull'acquisto di contentitori per rifiuti, apparso su «Stampa Sera» in data 25-10-1976, per informarla che questa Azienda mai ha comperato contentitori all'estero, né ha programmi in tale senso.

Nel Comune di Bologna il servizio raccolta dei rifiuti urbani è stato trasformato completamente con l'impiego di contentitori di

grandi dimensioni — circa 1300 litri — (escluso solo una parte del centro storico) in sostituzione dei sacchi di plastica e dei recipienti da 100 litri, attuando un piano quadriennale 1972-1975.

La attività di progetto del nuovo contentitore è stata sviluppata con la collaborazione di piccole e medie aziende industriali italiane, alle quali ci si è

successivamente rivolti per le forniture sulla scorta di una particolareggiata specifica tecnica.

Inq. Riccardo Cenerini diretti. az. municipalizzata igiene-urbana di Bologna

Luci all'aeroporto

Ho letto l'edizione di martedì 9 c.m. formato tabloid, che trovo di mio gradimento, ringraziando «Stampa Sera» per il nuovo formato più comodo.

Però pur non desiderando fare polemiche, menoché offendere i ministri, «Un aeroporto per mini-stri» non mi sta bene. Per motivi di lavoro sudo a Caselle Aeroporto circa due o tre volte alla settimana in diversi orari. Mi sono trovato anch'io all'arrivo del Roma delle ore 23 e posso assicurare che quando l'aereo è in arrivo le luci sono accese sempre per il servizio passeggeri.

Il bar invece chiude alle ore 22.50. Aldo Zanier

MARIE CLAIRE PELLICCERIE
CORSO TRAPANI 116 | TORINO
TEL. 335.85.25

pellicce pregiate modelli di classe

ULTIMI GIORNI con SPECIALPREZZO

VISONE CANADESE E SCANDINAVO da lire 1.280.000, 1.690.000, 1.980.000 e oltre
CASTORO, GASTORINO, OCELOT, PERSIANO nero, marrone, grigio da lire 590.000, 880.000, 1.120.000 e oltre
MANTELLI E GIACCONI SPORTIVI: VOLPE, MARMOTTA, FOCA, OPOSSUM, LAMB da lire 380.000, 590.000, 880.000 e oltre

Una Vostra visita è cortesemente gradita
Confrontate i nostri modelli
La nostra scelta delle pelli
I nostri prezzi
Cordialità e cortesia • Custodia gratuita
Certificato di garanzia e origine delle pelli
FACILITIAMO PAGAMENTO

GALLERIA D'ARTE

BODDA
Via Cavour 28 - Torino - Telefono 512.762

Oggi ore 17
ASTA

AL MIGLIOR OFFERENTE: DIPINTI DELL'800, ANTICHI, ARGENTERIE PORCELLANE E MOBILI

 una goccia di sangue può salvare una vita

VAROTO concessionaria *Alfa Romeo*

si è fatta in 3

Corso Moncalieri, 13/15 - tel. 658383
Corso Moncalieri, 205/bis - tel. 634516
Via Botticelli, 83 - tel. 264401

AUTO OCCASIONE